



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 6 ottobre 2014

OGGETTO: NO AL GERBIDO COME DISCARICA D'ITALIA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Città ospita sul proprio territorio l'impianto di incenerimento dei rifiuti del Gerbido;
- la Città è tuttora socia di minoranza della società T.R.M., che gestisce l'impianto;
- l'impianto è autorizzato per il trattamento di 421.000 tonnellate di rifiuti l'anno, una quantità già estremamente elevata, e pari alla capacità stimata necessaria per smaltire i rifiuti solidi urbani di Torino e provincia;

CONSIDERATO CHE

- più volte i cittadini di Torino e dei Comuni circostanti l'impianto sono stati rassicurati dal Sindaco e dall'Amministrazione sul fatto che la capacità dell'impianto non sarebbe stata ulteriormente aumentata e che l'impianto non sarebbe stato utilizzato per trattare rifiuti provenienti da altre parti d'Italia;
- il Governo, secondo quanto previsto dall'articolo 35 comma 1 del Decreto Legge 133/2014 del 12 settembre scorso (c.d. "Sblocca Italia"), deve provvedere ad individuare gli impianti di incenerimento dei rifiuti da inserire in un elenco di interesse nazionale;
- nel caso in cui l'inceneritore del Gerbido venisse inserito in tale elenco, secondo quanto previsto agli ulteriori commi del suddetto articolo, la sua capacità verrebbe immediatamente incrementata a 521.000 tonnellate, utilizzando le ulteriori 100.000 tonnellate di capacità per lo smaltimento di rifiuti provenienti da altre parti d'Italia;
- tale incremento provocherebbe un corrispondente incremento delle preoccupazioni già esistenti nella popolazione riguardo alla compatibilità ecologica e sanitaria tra l'impianto e le zone densamente abitate che vi stanno attorno;
- il trasporto di rifiuti da una parte all'altra dell'Italia, rispetto allo smaltimento in loco, è antieconomico, antiecologico e pericoloso, e spinge le regioni meno virtuose nella raccolta

e nello smaltimento dei rifiuti a perseverare nella propria inadempienza rispetto alle norme europee e alle buone pratiche in materia, scaricando i relativi costi ecologici sul resto d'Italia;

- la Città, in ossequio a quanto previsto dalle direttive europee in materia, intende privilegiare la riduzione della quantità di rifiuti e il riciclo o il riuso di quelli prodotti rispetto allo smaltimento degli stessi, provocando nel medio termine una riduzione delle quantità di rifiuti della provincia di Torino avviati a smaltimento nell'impianto del Gerbido, ma che tale riduzione non può essere utilizzata per incoraggiare un crescente traffico di rifiuti a titolo oneroso da altre parti d'Italia verso Torino;
- il suddetto articolo di legge rappresenta di fatto un inaccettabile commissariamento degli enti locali in materia di politiche di trattamento dei rifiuti;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- 1) opporsi in qualsiasi sede all'inserimento dell'inceneritore del Gerbido nell'elenco di cui all'articolo 35 comma 1 del Decreto Legge 133/2014, e comunque all'aumento della capacità di trattamento di rifiuti e delle relative autorizzazioni dell'impianto rispetto alla quantità di 421.000 tonnellate;
 - 2) opporsi in qualsiasi sede all'utilizzo dell'inceneritore del Gerbido per il trattamento di rifiuti non provenienti dal bacino di utenza di Torino e provincia;
 - 3) opporsi in qualsiasi sede a qualsiasi misura che privi la Città e gli enti locali della possibilità di programmare liberamente la capacità e le caratteristiche degli impianti di trattamento dei rifiuti siti sul proprio territorio;
 - 4) attivarsi tempestivamente presso il Governo affinché il suddetto articolo 35, nell'ambito della conversione in legge del Decreto, venga rivisto secondo le linee guida di cui ai punti precedenti.
-